

**Parlamentini
In VIII
giunta
alternativa**

Tutto era stato predisposto, la torta delle venti municipalità doveva essere divisa fino all'ultima briciola tra i 5-Ma. Ma qualcosa, grazie alle forze democratiche e caduta in mani migliori, ten in ottava circoscrizione è stato eletto il presidente il repubblicano Pietro Barone guiderà una giunta alternativa con grande sorpresa del candidato socialista Filippo Zenobio, e del suo partito. Aldilà del decentramento fantoccio, che dispone pure di un assessore alla spartizione era già fatta, e Zenobio era già pronto ad occupare la poltrona, lasciata solo da qualche mese. Ma colpo di scena, Pci Psdi Pli, Verdi e Antiproibizionisti hanno eletto con 13 voti il candidato repubblicano, lasciando a 10 Zenobio e il suo partito nel livore. Il vicepresidente della federazione romana del Psi, Franco Bartolomei, ha annunciato che il Psi chiederà (non si sa bene a quale titolo) le dimissioni immediate di Barone.

Uno dei patiti della spartizione, che dalla testa del governo centrale ha dato l'imprimatur al Campidoglio e ai venti parlamentini, è saltato con buone speranze dei cittadini. «Si apre una pagina nuova» ha dichiarato Augusto Sacco coordinatore comunista in VIII - dove, pur nei limiti attuali del decentramento amministrativo - la gente delle borgate e dei quartieri popolari dell'VIII tornerà a trovare nella circoscrizione un interlocutore credibile. Onestà, trasparenza e una forte capacità di ascolto sono le credenziali con le quali il Pci si presenta ai cittadini sostenendo questo accordo politico e il presidente Barone. Sacco ha così espresso soddisfazione per la «acciacca» di Zenobio «una figura screditata e di basso livello, rimasta in sella in questi anni solo in base ad un accordo di potere con la parte peggiore della Dc e grazie all'appoggio del Psi».

Anche in casa verde si esulta e ci si organizza per il futuro. «Ci vuole l'impegno diretto dei Verdi e del consigliere eletto Umberto Fascetti - hanno dichiarato i Verdi per Roma - affinché il programma che questa maggioranza porterà avanti sia particolarmente attento alle esigenze di coloro che vivono in condizioni disumane». Per dar corpo al decentramento e avviare una gestione trasparente i verdi hanno indetto, insieme alla consilia per la città, un'assemblea pubblica nella sede circoscrizionale per martedì 13

«Renatino» aveva un appuntamento con due della sua stessa banda. Doveva parlare con loro di soldi e affari ma è rimasto vittima di una faida

**Ucciso dai suoi gregari
il boss di Testaccio**

È stato ucciso dopo una lite, probabilmente da una persona del suo stesso «entourage». A 24 ore di distanza dalla sparatoria, è stata ricostruita la dinamica dell'assassinio di Enrico De Pedis, il capo del clan di Testaccio. Contro «Renatino» hanno fatto fuoco due uomini che poi sono fuggiti a piedi. Un gesto impreveduto, o forse una «esecuzione» decisa dai potenti amici del boss. Gente del «terzo» livello.

GIANNI CIPRIANI

A bordo della Vespa 50 di colore bianco, Enrico De Pedis era andato in via del Pellegrino per incontrare due suoi conoscenti. Sicuramente dovevano parlare di affari, visto che «Renatino», diventato ormai un vero e proprio finanziere gestiva un impero capace di controllare miliardi su miliardi. Una delle principali «holding» economiche della

capitale nascosta da una miriade di società di comodo e di prestanome. Ma a quell'appuntamento, gli amici del boss si sono presentati armati. C'è stata una lite sotto volate parole grosse, schiaffi poi l'uomo ha estratto una pistola calibro 38 a rotazione e ha fatto fuoco. Un solo colpo che ha raggiunto De Pedis alla gola e lo ha ucciso all'istante. Il

boss, per «inerzia» ha continuato ad andare avanti a bordo del suo motorino per una cinquantina di metri, poi è crollato in terra dopo aver urtato contro una Renault 5 parcheggiata ai lati della stradina. A 24 ore dall'omicidio del capo dei «vicentini» di Testaccio, gli investigatori della squadra mobile e del reparto operativo hanno ricostruito con maggiore precisione la dinamica dell'agguato. Una ricostruzione che cambia il quadro delle ipotesi formulate subito dopo l'assassinio. De Pedis dunque potrebbe essere rimasto vittima di una faida interna al suo stesso gruppo e non essere stato ucciso su ordine dei «perdentini» della Magliana che volevano vendicare la morte del loro boss Edoardo Toscano. Tutto, comun-

que, in «stile» con le logiche violente della banda della Magliana, i cui leader sono quasi sempre stati eliminati dai loro «bracci» destri. Secondo le testimonianze faticosamente raccolte, De Pedis alle 13 di venerdì è andato all'appuntamento all'angolo tra via del Pellegrino e piazza Sora praticamente davanti al bar nel quale «Renatino» andava tutti i giorni a prendere un caffè e un bicchiere d'acqua minerale fresca. Lì c'è stata la lite, che è diventata sempre più animata. Ad un tratto l'assassinio ha dato uno schiaffo a De Pedis e gli ha rotto una delle stanghette degli occhiali da sole. Poi gli ha sfrecciato la sciappa, fino quasi a sollevarlo. A quel punto, il capo dei clan di Testaccio, si è liberato dalla presa e contromano, ha nuovamente imbocca-



Enrico De Pedis, il boss assassinato



È tempo di coriandoli e balli in maschera

È alle porte in città le maschere in transito sono già tante. Moschettieri o Zorro si aggirano eleganti con spade o insolo in un bel ciuccio intorno al collo (come nella foto) dei più piccoli.

Un attimo di riflessione poi l'invito. Lo farà in modo galante togliendosi il cappello? In attesa del bel gesto la principessa scruata le sue scarpine di coppaie. La bella maschera è perfetta, al gran ballo intorno alla fontana del Pantheon di certo non sfigurerà. Carnevale certo non sfigurerà. Carnevale certo non sfigurerà. Carnevale certo non sfigurerà.

**Al Santa Maria della Pietà
Trovato da un nomade
il cadavere di una donna
morta da almeno 2 mesi**

Un cadavere in avanzato stato di decomposizione è stato ritrovato ieri mattina in via Cesare Lombroso, proprio sotto il muro di recinzione dell'ex manicomio romano, l'ospedale Santa Maria della Pietà. A dare l'allarme è stato un nomade che ha visto qualcosa di strano tra l'erba mentre tornava per il pranzo all'accampamento che si trova proprio a poche centinaia di metri dall'ospedale psichiatrico. L'uomo si è avvicinato e ha fatto la macabra scoperta. Così, senza esitare un momento, è andato a un telefono pubblico e ha avvisato il «113».

Sono intervenuti gli agenti del commissariato di Primalva che hanno fatto i rilevamenti del caso e hanno trasportato i resti all'Istituto di medicina legale. L'identificazione però non è stata possibile. Il medico di turno ha potuto soltanto constatare che si tratta di una donna anziana, di età presumibilmente attorno ai 60 anni, morta almeno due mesi fa. Un esame più approfondito che accerti le cause del decesso potrà essere fatto solo quando il magistrato avrà disposto l'autopsia.

**Inglese tenta di saccheggiare il salvadanaio del «Messaggero»
Ladro di elemosine
preso con le mani nel sacco**

È il caso di dire che lo hanno preso con le mani nel sacco. Un ragazzo inglese è stato acciuffato l'altra notte da una pattuglia dei carabinieri mentre, rotto il contenitore di vetro blindato, stava rubando dal salvadanaio per le offerte di beneficenza del «Messaggero» in piazza di Spagna. Grazie al nuovo codice, giudicato nella mattinata, David Mann, 20 anni, senza fissa dimora e «alticcio» ha avuto una pena mite.

Quando è stato bloccato dai carabinieri David Mann - vent'anni, nato a Essex vicino a Londra - aveva ancora in pugno manciate di banconote di vano taglio, la mano sinistra sporca di sangue per essersi tagliato nel rompere la cassaforte di vetro. Aveva rubato circa un milione di lire tra le offerte che il «Messaggero» raccoglie per l'acquisto di macchinari per analisi specialistiche e attrezzature negli ospedali della capitale.

In pochi mesi, da novembre quando il giornale romano ha lanciato l'iniziativa, è questo il secondo furto al salvadanaio di piazza di Spagna. D'altronde le vetrine blindate che mettono in mostra i soldi non invogliano solo i «cuori d'oro» di chi vuole essere solidale ma anche i malintenzionati che mirano a un bel bottino di facile conquista. Tant'è che anche il salvadanaio piazzato durante le feste di Natale in piazza Navona infatti, è tenuto sotto vigile controllo dalle pattuglie notturne delle forze dell'ordine.

David Mann è stato infatti catturato alle 4.30 del mattino e portato negli uffici del reparto operativo dei carabinieri in via In Selci, dopo essere stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale S. Giacomo, dove gli è stata medicata la mano sanguinante. Alle 11 e 30 di ieri l'inglese si è presentato al processo per direttissima (vista la flagranza, in base al nuovo codice) con una vistosa fasciatura alla mano sinistra.

**San Felice Circeo
Scoperto sulla spiaggia
un feto di 8 mesi
avvolto nella plastica**

L'hanno trovato a riva avvolto in una busta di plastica. Un feto dall'apparente età di otto mesi è stato scoperto ieri sera sulla spiaggia di San Felice Circeo. A dare l'allarme è stato il titolare dello stabilimento «Cormorano» che ha notato il fagottino sbatocchiato dalle onde, a due passi dal bagnasciuga Benedetto Casaroli stava ripulendo il tratto di spiaggia davanti allo stabilimento vicino al porticciolo di San Felice quando ha notato il sacchetto. Incosciente si è avvicinato fino a riva, ha portato all'asciutto l'involucro legato con un laccio, ha rovistato scoprendo il feto avvolto in un piccolo asciugamano.

Il proprietario dello stabilimento non ha perso tempo, ha preso la busta di plastica e l'ha portata nella caserma dei carabinieri. È bastato un attimo per prendere la decisione. I militari hanno subito trasportato il feto all'obitorio di Terracina. Da dove è arrivato il corpicino? Da chi è stato gettato e dove? Secondo i primi accertamenti fatti da parte di un medico di San Felice, Guido Ricò si tratterebbe di una bimba appena nata probabilmente morta per soffocamento. I carabinieri non escludono che il corpicino sia stato gettato in mare aperto da punti più lontani della costiera pontina e che poi sia arrivato sul bagnasciuga di San Felice trasportato dalle onde. Domani, intanto, su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica Lazzaro, verrà eseguita l'autopsia. Solo allora sarà possibile accertare l'età del corpicino e le cause della sua morte.

AVETE 1176 ORE PER APPROFITTARNE.

15% di sconto su



e su tutti gli accessori Volkswagen e Audi

italwagen  **Via della Magliana, 309
Via Barrili, 20**

Per chi sceglie Volkswagen.

OFFICINE AUTORIZZATE - G.A.M. di A. APPUGLIESE & C. s.n.c. V. G. Passerini 35 - tel. 21 55 000 - PAGANI & AMILCARELLI s.d.f. V. Casilina 949 - tel. 23 05 833 - CENTRO ASSISTENZA AUTO s.n.c. V. della Riserva di Livia 173 - tel. 30 02 136 - AUTOCENTRO TOR VERGATA s.d.f. V. Tor Vergata 97 - tel. 24 92 991 - FRANCESCO PERLEONARDI V. Ignazio Giorgi 19 - tel. 83 21 942 - AUTOCENTRO CASSIA s.d.f. V. Cassia 1801 - tel. 37 90 915 - CAPOCCI S.r.l. V. G. Fortunato 15 - tel. 32 92 700 - GRA.BI. S.d.f. V. Fosso del Poggio 31 - tel. 36 68 978 - ROMOLO GUERRINI V. dei Radiotelegrafisti 45 - tel. 59 15 663 - PORMAG S.n.c. V. Olga Ossani 19/a - tel. 50 70 519 - DOMENICO ROMANO V. M. Pinto 20 - tel. 68 12 098 - BENEDETTO TOCCA V. Casal de' Pazzi 106/a - tel. 40 72 743 - FRANCESCO FILOSA V. Giarratana 45 - tel. 61 53 730 - GIORGIO LIGUSTRO V. F. Sacchetti 66 - tel. 81 91 929 - CARROZZERIE AUTORIZZATE - BE.SAN.GE & BOLLETTA S.r.l. V. Sicella 28 - tel. 26 77 458 - EUROCARROZZERIA F.lli SORRENTI V. M. Serrao 68 - tel. 50 71 353 - VENTURA E BIANCHINI S.n.c. V. Ostiense 999 - tel. 59 14 935 - RINALDI V. dell'Omo 32 - tel. 22 13 54